

L'INTERVISTA A ROBERTO CASSINELLI, DEPUTATO PDL E BLOGGER ATTIVO

E' necessaria una riforma del diritto d'autore

di TRAIANO BERTOLLINI

In Francia la legge Hadopi, in merito all'antipirateria online, è stata stoppata dopo aver ricevuto l'approvazione dell'assemblea nazionale. Bondi intendeva seguirne le linee anche in Italia, ma ora si riapre il dibattito intorno ad un'iniziativa legislativa, sulla quale il governo dovrà esprimersi in tempi, auspicabilmente, brevi.

Onorevole Cassinelli, lei è uno dei blogger più attivi tra i politici del centrodestra e non ha mai fatto mistero della sua contrarietà rispetto alla legge Hadopi. Perché lei ha fin da subito osteggiato l'ipotesi di legge?

"Intanto credo sia opportuno precisare che le rivelazioni giornalistiche de Le Figaro, secondo cui il Ministro Bondi avrebbe espresso l'intenzione di adottare la normativa proposta in Francia, non sono stata confermate dall'interessato. Comunque, da subito ho espresso la mia contrarietà al testo votato dal Parlamento transalpino, per ragioni di tipo giuridico e tecnico. Giuridicamente è inammissibile che l'interruzione di un contratto di fornitura di connettività internet sia stabilita da un'autorità amministrativa e non dall'autorità giudiziaria, e l'istituzione di un ente che tenga sotto controllo il traffico degli utenti viola le leggi in materia di privacy. Tecnicamente i criteri utilizzati sono inefficaci, perché non sono diretti a riconoscere la persona che scarica illegalmente, cosa che è impossibile fare, ma la linea da cui si scarica, tramite l'indirizzo IP. È un criterio inapplicabile alle realtà aziendali, e facilmente manipolabile dagli utenti più esperti".

Quali misure andrebbero adottate per arginare il fenomeno?

"Credo sia necessaria una riforma del diritto d'autore al passo coi tempi: l'avvento di internet ha cambiato i modi di diffusione e fruizione dei contenuti, e non riconoscerlo sarebbe un errore. La salvaguardia dei diritti di autori ed editori, da cui non si può prescindere, va conciliata con la tutela degli interessi di chi vive e naviga la rete. Per fare ciò è necessario coinvolgere tutte le parti in

causa, dalle major della discografia a chi acquista la loro musica, e non chiudersi nei palazzi del potere cercando di sistemare gli interessi dei lobbysti amici. Da mesi sto lavorando ad una proposta di questo tipo, e, quando il lavoro sarà a buon punto, lo presenterò al Ministro Bondi sperando che voglia adottarlo come testo governativo".

Quali limiti e quali libertà occorre salvaguardare nel rapporto tra legge ed internet?

"Da liberale non posso concepire che una legge sia limitativa di qualsiasi libertà, e ritengo che questo principio debba essere tenuto ben presente anche quando si legifera in materia di internet. È innegabile che in rete ci siano contenuti censurabili, ma chi naviga abitualmente e consapevolmente sa che si tratta di una assoluta minoranza. Internet sta diventando sempre più non solo un indispensabile strumento di lavoro, ma anche e soprattutto un'isola di libertà di pensiero ed espressione, di confronto e scambio. Per questo non si può cercare di strozzare la rete con norme liberticide, ma al contrario è necessario che anche a livello legislativo sia riconosciuta l'importanza dell'innovazione e siano create norme per salvaguardarne la libertà e l'indipendenza, che sono in sé la vera e propria essenza del web".

Parliamo delle potenzialità della rete. La politica in che modo può sfruttarle?

"Obama ci insegna che, dal punto di vista elettorale, la rete ha potenzialità enormi. Ma credo che le possibilità offerte dal web 2.0 siano ben più importanti: innanzitutto, il contatto diretto tra cittadini ed eletti; l'opportunità, per i cittadini, di intervenire in prima persona su questioni rispetto alle quali sono sempre stati estranei; l'occasione, per i politici, di conoscere senza filtri ciò che la gente pensa del loro operato. Da tempo ho un blog su cui scrivo periodicamente, ed in cui mi confronto con altri utenti della rete. Da questo blog è nata anche una proposta di legge, volta proprio a salvaguardare la libertà di chi scrive in internet, redatta con il contributo di tutti. Credo sia un ottimo esempio di e-democracy e, anche per altre iniziative, sto cercando il massimo coinvolgimento dei cittadini, che ovviamente non sarebbe possibile se non avessi a disposizione gli strumenti che la tecnica ci offre".

COSA PREVEDE LA LEGGE IN FRANCIA**L'Hadopi, il terrore del popolo del web**

La legge Hadopi, guardata con terrore dal popolo del web francese, prevede il taglio della connessione a chi fosse stato scoperto per tre volte a scaricare illegalmente materiali dalla rete. L'assenteismo parlamentare in Francia, però, ha giocato un brutto scherzo al presidente Nicolas Sarkozy e al suo partito (l'UMP), fiero sostenitore della legge. Infatti lo scorso 9 aprile, complici le tante assenze nel partito del presidente francese, questa norma che irrigidisce i diritti d'autore è stata bocciata dal Senato. Subito è esplosa la gioia del popolo del web ma si tratta di una gioia effimera. Il 28 aprile, appena tornati dalle vacanze pasquali, l'Assemblea prima e il Senato poi rivoteranno su questa legge. Insomma, la legge - seguita con attenzione anche dai liberticidi parlamentari italiani - con ogni probabilità passerà, ma poi già si prepara il ricorso al Conseil Constitutionnel (una sorta di Corte Costituzionale "preventiva" alla francese) e poi alla Corte di Giustizia per verificarne la possibile incostituzionalità. Se in Francia la legge passerà è certo che anche gli altri paesi dell'UE adotteranno norme molto simili per limitare, è questo l'obiettivo di fondo, la libertà di espressione e l'accessibilità alle informazioni su internet

